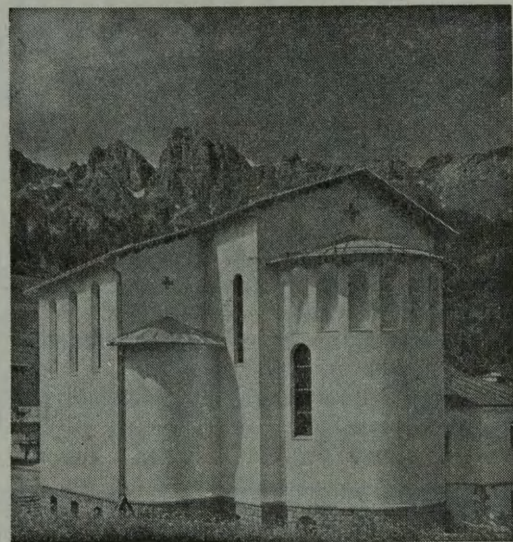


## Cime d'Auta



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA  
(BELLUNO) ITALIA

## Carissimi,

è giunto l'annuale appuntamento con la **SETTIMANA DELLE MISSIONI**, 23 febbraio, 1 marzo. I Missionari di quest'anno saranno due padri Francescani.

Animati dallo spirito di S. Francesco, che visse e operò nell'amore di Dio e del prossimo, ci parleranno della virtù della **CARITA'**, che Cristo comandò e chiamò «**IL COMANDAMENTO NUOVO**».

\* \* \*

Viviamo anni in cui, pur in mezzo a gravissimi mali, l'amore sta facendo grandi progressi. Diamo merito soprattutto ai giovani se stiamo concretamente riscoprendo il comandamento della carità verso il prossimo. Stando alle apparenze, non si può dire altrettanto dell'amore verso Dio. Ma, se l'amore del prossimo sta giungendo a maturazione, certamente siamo alla vigilia della riscoperta di Dio amore.

\* \* \*

La **CARITA'** è la buona novella che Dio, a più riprese, rivelò all'umanità nel Vecchio Testamento, che Gesù predicò e donò al mondo e che la Chiesa, per comando di Gesù, deve annunciare e realizzare in questo mondo. Perciò, dove si insegna e si pratica l'amore, ivi la Chiesa è viva.

\* \* \*

La predicazione delle **MISSIONI** è stata programmata per offrire a ciascuno di noi la possibilità di esaminarci su questo comandamento. E' certamente il più bello; a parole tutti ci troviamo d'accordo; ma è anche il comandamento più difficile. Tutti abbia-

## Il Patriarca Luciani

L'otto febbraio Mons. Albino Luciani ha lasciato la Diocesi di Vittorio Veneto per la nuova sede di Venezia.

### PATRIARCA

Osservate una spugna appena tolta dall'acqua. E' completamente imbevuta, peggiora, pesante, grondante. Qualcosa di simile mi viene alla mente quando m'incontro con la parola «patriarca». E' una parola ca-

rica di significato; mi fa ricordare il lungo e ricchissimo periodo della Storia della Salvezza, quando Dio si servì dei celebri «Patriarchi» per illuminare e guidare le sorti degli antichi popoli, nostri antenati nella vita e nella fede. Venerabili personaggi docili al volere di Dio, Segni visibili dell'invisibile e presente Signore.

«Don Albino» è ora insignito di questo straordinario titolo dato al Vescovo di Venezia. Mi piace, invece, pensare a Mons. Luciani come a un novello patriarca Abramo, obbediente alla chiamata divina, forte nelle prove, padre di un popolo in cammino verso il Regno dei cieli.

### VESCOVO

Ho un ricordo molto personale della nomina di Mons. Luciani a Vescovo. Era l'anno 1958. Frequentavo la quarta teologia. Quel giorno di dicembre Mons. Luciani giunse come sempre con il suo «codice» per farci la lezione di Diritto Canonico. Era circa mezzogiorno. Noi teologi, piuttosto svelti a cogliere le novità dal viso dei professori, non notammo nulla di strano in lui.

D'improvviso suonò fuori tempo la campanella. Intuito il motivo, don Albino si alzò in fretta, imbastì una mezza smorfia e si rifugiò frettoloso in camera.

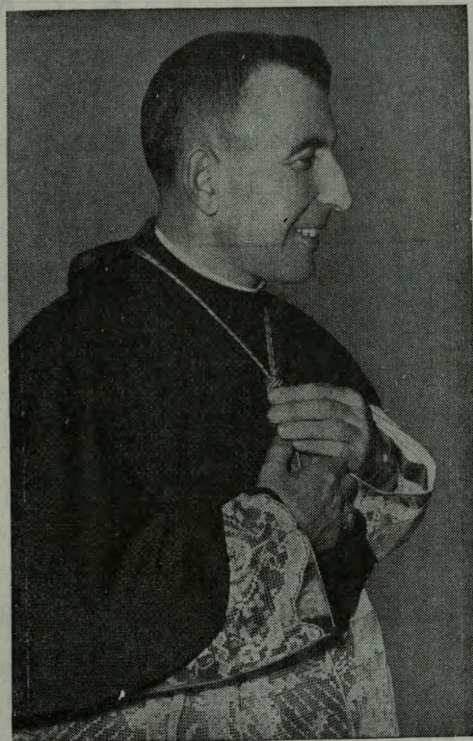
Il Vicerettore tuonò dal corridoio l'esaltante notizia: «Mons. Luciani è Vescovo di Vittorio Veneto».

Fu consacrato Vescovo a Roma da Papa Giovanni in persona il 27 dicembre 1958. Fece il suo ingresso a Vittorio Veneto l'11 gennaio 1959. Ebbe come suo primo Segretario provvisorio il nostro compaesano Mons. Ausilio Da Rif.

Le sue doti di Vescovo furono tante, grandi e molto apprezzate, così da essere giudicato degno della sede di S. Marco, nonostante la sua premura di non voler apparire.

### PRETE

Al momento della nomina a Vescovo ricopriva la carica di Vicario Generale della Diocesi di Belluno fin dal 1954. Dal 1948 era Pro-Vicario. Con lui nacque l'idea di e-



mo qualcosa da chiarire e da imparare, (e come!) circa l'amore.

Siccome da Dio saremo giudicati sull'amore, allora questa Missione sarà per la nostra Parrocchia una scuola di Salvezza.

Il vostro Parroco

rigere Caviola a Parrocchia e fu lui a portare avanti le laboriose pratiche.

Era prete studiosissimo. Conseguì la laurea in Teologia Universa nel 1946 presso l'Università Gregoriana di Roma.

Molte delle sue energie fisiche e spirituali le dedicò al Seminario. Dal 1937 al 1947 fu Vicerettore del Seminario di Belluno. Insegnò dal 1937 al 1958 svariate materie teologiche, tra cui teologia dogmatica, morale, diritto canonico, arte; i suoi alunni ricordano riconoscenti le sue chiarissime lezioni.

Ricoprì inoltre diversi altri incarichi pastorali diocesani.

Fu consacrato prete in S. Pietro a Belluno il 7 luglio del 1935 e dedicò i primi anni di sacerdozio a Canale e ad Agordo.

#### PAESE D'ORIGINE

Nacque a Canale d'Agordo il 17 ottobre 1912.

Volle onorare il suo paese natale, celebrando una S. Messa l'11 gennaio scorso nella Chiesa Arcipretale di Canale, stipata in ogni angolo da compaesani e valligiani, accorsi a tributare un commosso omaggio al tanto celebre concittadino.

Molti lettori lo ricordano bambino, poi seminarista, quando maturava la sua vocazione sotto la guida di un grande sacerdote, don Filippo Carli, nato a Caviola e morto Arciprete di Canale nel 1935. Di lui don Albino parlava sempre con molta stima.

Da seminarista, da chierico e poi sempre, ebbe una grande passione: divorare libri.

Appena conosciuta la sua nomina a Patriarca di Venezia, a nome della Parrocchia ho inviato a Mons. Luciani il seguente telegramma: «Comunità Caviola Agordina esprime intensa gioia lietissimo evento - porge auguri et invoca divini aiuti esercizio grave onore».

### ***Gli universitari veronesi studiano la nostra valle e chiedono la nostra collaborazione***

L'Università di Verona, dopo l'alluvione del 1966, mandò i suoi studenti a lavorare a Cencenighe; ora, è impegnata in una ricerca socio-economica della nostra valle.

Alcuni studenti dell'università, con l'ausilio dei loro docenti, stanno determinando il reddito prodotto nella nostra zona e in tutti i settori.

In vari modi (visite domiciliari, conversazioni, invio di questionari, visione di documenti) prendono contatto con noi e con la nostra realtà economico-sociale.

E' loro intenzione, dopo aver «fotografato» la zona, di segnalare le possibilità di un nostro ulteriore sviluppo.

I ricercatori veronesi chiedono la nostra collaborazione assicurando la completa anonimità dei dati e notizie raccolti.

# La Settimana delle Missioni

(23 febbraio - 1 marzo 1970)

## A SAPPADÉ

LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI' :

alle ore 8 : S. Messa con predica per tutti ;

dalle 9 in poi : visita alle famiglie di Sappade e Valt ;

alle ore 14 : predica per le donne e le signorine dai 12 anni in su ;

alle ore 19 : predica per gli uomini e i giovani dai 12 anni in su.

GIOVEDI' :

ore 8 : Messa solenne di chiusura.

AMMALATI di Sappade, Tabiaddon, Valt, Canes e Brustolade : Confessione e Comunione nella mattinata di lunedì, martedì, e mercoledì.

## A CAVIOLA

GIOVEDI' - VENERDI' - SABATO :

alle ore 8 : S. Messa e predica per tutti ;

alle 14 : predica per sole donne sposate e signorine anziane ;

alle 19,30 : **in Cripta**, predica per soli uomini ;

**nella Chiesa di sopra**, predica per giovani e signorine.

DOMENICA :

Ss. Messe di chiusura alle ore 8 e alle 10.

AMMALATI : Mercoledì mattina a Feder ; Giovedì mattina a Fregona ; Giovedì pomeriggio e Venerdì mattina a Caviola.

**Per gli alunni delle Scuole elementari e medie :**

Lunedì - Martedì - Mercoledì alle ore 14,30.

**NB.**

a) prego ogni parrocchiano di partecipare e di essere puntuale alle prediche.

b) anche quest'anno i giovani avranno una predicazione riservata per loro alle ore 19,30.

c) ci si può accostare alla Confessione ogni mattina dalle 7,30 alle 8,30 ; dopo ogni predica ; sabato tutta la mattina ; nel pomeriggio dalle 2,30 di sabato soprattutto gli uomini e i giovani.

# CRONACA PARROCCHIALE

## L'INFLUENZA «SPAZIALE»

I nostri vecchi l'hanno paragonata alla «spagnola» che ricordano con terrore, come il passaggio di una guerra. Dicono che, se oggi non avessimo avuto l'aiuto delle medicine, la «spaziale» avrebbe fatto egual strage.

Una cosa è certa: che chi non l'ha avuta è una rara eccezione e chi se l'è covata addosso se la ricorderà per un bel po', o perchè ha dissestato i bronchi, o perchè ha fatto uno sgambetto al cuore, o perchè ha sparato doppio sul fegato, sullo stomaco o su altro ancora.

E' riuscita a sovvertire ogni programma e a infiacchire ogni attività. In particolare ricordo che, imperversando durante l'ultima riforma liturgica, a molti non ha concesso di seguirne la preparazione; mi ha pure impedito di continuare regolarmente la visita alle famiglie per la lettura della Bibbia.

## RIFORMA LITURGICA

A parte la singolare fatica che tutta la Comunità Cristiana incontrò nel 1965 per dare il via alla grande riforma liturgica, delle diverse parziali riforme introdotte da allora, quest'ultima è forse quella che ha incontrato più difficoltà. Era da attenderselo, perchè con l'ultima riforma la S. Messa è totalmente calata giù in mezzo ai fedeli. E' molto più facile andare a teatro che fare teatro. Era molto più semplice andare a Messa che celebrare la Messa. Certo, però, che è molto più importante «fare assieme» la Mes-

sa, che ascoltarla passivamente. In pratica, la difficoltà di accettare la «riforma liturgica» è una difficoltà importante, di fede; si tratta di capire perchè c'è una Messa Comunitaria ogni domenica e che posto deve avere ogni singolo fedele in questa celebrazione. Si supererà le difficoltà, maturando quella fede che Dio ci diede con il Battesimo.

## INCHIESTA SUL «PRETE»

Ne avete sentito parlare alla radio e dai giornali. I Vescovi d'Italia intendono ristudiare la figura del «prete» alla luce dei tempi nuovi. Si sono fatti aiutare, in questo studio, dagli stessi preti e dai laici.

A tutti i preti è stato dato un lungo questionario fatto di più di 200 domande. Si sono incontrati a raggio diocesano e a raggio foraniale, ne hanno discusso animatamente e, hanno risposto alle domande, aiutati nella sincerità dalla segretezza; il resoconto sarà presentato ai Vescovi.

Un altro questionario è stato distribuito a dei laici qualificati, tre su mille. I laici, chiamati a rispondere, in modo approssimativo devono rappresentare tutta la popolazione di una parrocchia e tutti i modi di vedere il prete: come lo vede il comunista e come lo vede il praticante; come lo vede il credente non praticante e come lo vede il non credente; come lo vede il praticante tradizionalista e come lo vede il praticante che invoca riforme.

I nostri cinque rappresentanti hanno accettato con grande serietà la proposta, hanno risposto con sollecitudine e impegno, protetti, sia a raggio parrocchiale che a raggio diocesano, dal più stretto riserbo.

Ma, a raggio parrocchiale, stiamo facendo un lavoro più vasto di discussione a nostro uso e consumo, sulla stessa traccia di domande rivolte ai laici.

Voi che leggete, cosa pensate del prete? Se avete interesse a dare qualche risposta, potete intervenire alle riunioni che facciamo periodicamente per uomini, donne e gioventù.

Io terrò conto con molta serietà dei vostri suggerimenti, là dove non toccano la natura stessa del sacerdozio.

## LA MESSA DEI GIOVANI

Qualcuno la chiama «messa beat», ma è più giusto definirla «messa dei giovani». Intendiamoci: non vuol dire «messa riservata per soli giovani»; prova ne sia che molti anziani vi partecipano con vivo interesse. Piuttosto significa celebrare la Messa con una ventata di freschezza; si prega e si canta in modo giovanile.

L'hanno proposta i giovani coscritti e ha trovato terreno favorevole. Abbiamo in casa il piccolo complesso de «I SOLITARI»; da loro animati, una schiera di giovani in un batter d'occhio s'è imparata la nuova messa.

Farla? Non farla? Un dilemma che mi ha tormentato assai. La responsabilità di una cosa così nuova doveva essere del Parroco. I giovani, d'altra parte la domandavano con entusiasmo e serietà. Chi l'ostacolo? Voi, l'Assemblea, che avrebbe sicuramente emesso il suo giudizio: o promozione, o condanna.

Fu lanciata il giorno dell'Epifania e... andò veramente bene.

Coraggio giovani! Dimostrate che sapete pregare in chiave moderna e date a noi un modo nuovo di elevazione a Dio. Chiedo una cosa ai fedeli: se uno è tentato di andare a messa, come a uno spettacolo, è meglio che lasci stare la Messa e che vada al cinema.

## FUNERALI E FIORI

Una corona di fiori costa veramente tanto. Mi son chiesto molte volte perchè spendere tanto denaro in così malo modo. Quella corona serve di ornamento per circa due ore. Poi è destinata a marcire. Lo si fa certamente per onorare la cara memoria del familiare defunto. Ma ci sono altri modi, molto migliori per far del bene all'anima dell'estinto. Non credo che quei fiori siano un aiuto per il paradiso; lo sarebbe certamente il dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ecc. Possiamo far dire per loro numerose Ss. Messe.

Personalmente desidero che ai miei funerali non si spendano soldi in fiori, ma per opere buone.

C'è anche un'altra spesa, che le famiglie dei defunti affrontano e forse potremmo risparmiarla loro, se tutti siamo solidali; la spesa per i liquori da offrire ai visitatori. I

## Donatori di sangue

Sono una vera famiglia e il numero dei soci aumenta, soprattutto tra i giovani, i quali hanno capito che questa Associazione non dice molte parole ma si fonda sui fatti: dare periodicamente il proprio sangue, perchè qualcuno, non importa chi, (non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra) non muoia, ma continui a vivere con nelle vene il sangue di un fratello lontano.

I Donatori di Sangue hanno celebrato la loro festa annuale sabato 24 gennaio. Il cav. Da Rif ha pronunciato il discorso d'occasione, sottolineando l'aspetto altamente umanitario di questa opera e tracciando una sintesi storica dei 15 anni di vita della Sezione di Falcade - Caviola. Dai 15 donatori del 1955 si è arrivati ai 113 effettivi

di oggi, senza tener conto dei 75 già usciti per raggiunti limiti d'età.

A un mesto accenno di dimissioni dalla carica di Segretario fatto quel giorno dal maestro Da Rif, l'assemblea all'unanimità l'ha voluto e riconfermato nella sua carica, con tanta competenza e con tanto amore esercitata.

Sono stati decorati con medaglia di bronzo al merito trsfusionale i signori: cav. De Pellegrini Lorenzo, De Biasio Maria, Luchetta Antonio, Luchetta Sergio, Tabiaddon Teresa; con diploma merito: Costa Giglio, Faè Celestina, Minotto Pietro, Piaz Emilia, Piccolin Gelsomina, Serafini Tarcisio.

Sono stati ricordati con commossa riconoscenza i tre deceduti dell'Associazione: Genuin Olimpia, don Fioretto Ronchi e Busin lesina.

familiari lo fanno con un senso squisito di riconoscenza. Ma nessuno si meraviglierà, anzi tutti troveranno una cosa normalissima andare a «segnare il morto» senza portare alcun disturbo ai familiari. Non si verificherà, allora la scena, tanto poco simpatica, di vedere, nella stanza accanto al morto, un tavolo coperto di bottiglie e bicchierini, da far venire in mente un bar. E' molto meglio il raccoglimento in quella casa dove c'è un morto. C'è talora il pericolo (ed è capitato), che si veda girovagare per la casa qualche familiare o parente un po' brillo. E' uno dei fatti più tristi in momenti di lutto familiare.

Le famiglie che sapranno raccogliere questo semplice consiglio, godranno dell'approvazione di tutta la Comunità Parrocchiale.

### PAOLO E ALVISE: povere gambe!

*La neve domanda spesso le sue vittime. Il presente inverno da noi ha fatto la sua raccolta tra i giovani.*

*Paolo Zulian è stato il più sfortunato. Tutto preso a fare una virata con la sua slitta «fuori serie», è andato a cozzare contro una macchina e, crack! il femore ha ceduto.*

*Alvise Luchetta, in procinto forse di allenarsi per i «mondiali» di Val Gardena, scambiò un palo per il traguardo. Non so se la tibia o il perone, ma uno dei due mandò a monte ogni sogno di gloria di Alvise.*

*I due si sono consolati a vicenda nella stessa stanza dell'Ospedale di Agordo. Auguri di perfetta guarigione.*

### GLI ABITANTI DI FEDER PROTESTANO PER LA STRADA

Sabato 20 dicembre, dalle ore 14 alle 15, un nutrito numero di oltre un centinaio di persone, dai bambini agli ottuagenari, abitanti di Feder, Tegosa e Comean, hanno sfilato ordinatamente per le vie di Canale d'Agordo, allo scopo di sensibilizzare il Capoluogo (Autorità e popolazione), al loro grave problema: la strada.

Si sarebbe potuto contare sulla partecipazione della totalità della popolazione, se una grossa percentuale non fosse stata costretta a letto dalla «spaziale».

Questo il motivo della manifestazione: a tre anni dalla alluvione del 4 novembre '66, niente si è fatto, ad eccezione delle indispensabili opere di pronto intervento, per riparare i gravi danni subiti dalla strada che porta alla frazione di Feder.

Attualmente rimangono una trentina di milioni, variamenti contesi, appartenenti ai fondi stanziati per i «danni alluvionali».

Le ottanta famiglie di Feder, con la dimostrazione, hanno inteso chiedere alle competenti Autorità di provvedere con prontezza al completamento della strada, dalla quale, oggi, dipende la vitalità del paese, decisamente orientato sulla via del turismo.

# SCUOLA DI CATECHISMO

## ESITO DEL PRIMO QUADRIMESTRE

*N.B. - La prima colonna indica la condotta, la seconda il profitto, la terza le assenze ingiustificate.*

### Classe terza:

Basso Renato	9	7	6
Bortoli Nadia	10	7	
Bortoli Paola	10	7	
Busin Gino	9	6	
Costantini Carlo	9	7	3
Pa Pos Fabio (non classificato)			10
De Biasio Vittorio	10	9	
De Gasperi Nicoletta	10	9	
De Mio Paolo	9	8	
Follador Manuela (non classificata)			10
Ganz Giancarlo	9	7	
Ganz Renzo	9	6	3
Pescosta Gabriella (non classificata)			10
Scardanzan Antonella (non classificata)	11		
Scardanzan Nello	9	7	1
Serafini Anna	10	9	
Tabiadon Enrico	9	7	
Tomaselli Alvise	9	7	
Valt Dario	9	8	
Zulian Fabio (non classificato)			12
Zulian Maurizio (non classificato)			10

### Classe quarta:

Bortoli Italo	9	6	3
Busin Alvise	9	6½	
Cagnati Franco	9	6	2
Cagnati Giustina	10	6½	
Costa Antonella	10	8	
Costa Lorella	9	6½	
Da Pos Bruno	9	6	1
Da Pos Carlo	9	8	

De Biasio Carla	10	6½	
De Ventura Gabriella	10	7	
Fenti Ettore	9	6	
Fenti Marina	9	6	
Fontanelle Francesca	10	8	
Fontanelle Lorena	10	8	
Losego Silvia	10	8	
Pellegrinon Marinella	10	6	
Romanel Francesca	9	6	
Savio Marco	7½	6	
Savio Silvano	8	5	
Valt Cinzia	9	6½	
Valt Claudio	8	5	1
Valt Giovanni	9	6½	
Zulian Maria Rosa	10	6	
Xaiz Dino	9	6	2

### Classe quinta:

Busin Fabrizio	8	6	2
Busin Margherita	10	7	
Busin Mauro	10	6	
Costa Lucia	10	6	
Crepaz Gianni	8	6	5
De Biasio Sergio	9	7	3
Fenti Michele	10	7	
Follador Rosella (non classificata)			9
Giolai Pietro	10	9	2
Ganz Maura	10	7	
Ganz Giuseppe	9	6	3
Luchetta Alvise	10	7	
Luchetta Raffaella	10	8	
Minotto Agostino	9	7	
Pellegrinelli Fabio (non classificato)			11
Persico Daniela	10	7	
Pescosta Luigi	10	7	
Slaviero Roberto	9	8	1
Tomaselli Remis	10	7	1
Valt Franca	10	6	3
Valt Ornella	10	6	
Valgimigli Valter	8	6	8

## Offerte

### PER LA CHIESA:

I familiari di Scandarzan Carmen lire 5000; Piazz Emilia 1000; Pescosta Luciana 500; N. N. 5000; De Pellegrini Cirillo 1000; i genitori di Franco De Pellegrini 4000; Tabiadon Margherita 500; i familiari di Valt Benedetto 5000; la Famiglia Bellunese di Roschach in mem. di Valt Benedetto 14.000; Righes Elvira e Silvio in mem. di Valt Benedetto 10.000; N. N. 5000; N. N. (L.S.S.) 1000; i familiari di Ganz Oliviero 7000; Busin Ugo 500; i familiari di Zulian Rosa 5000; i genitori di Eros Xaiz 4000; Canio Santorsa 2500; i genitori di Pescosta M. Grazia 2500; Del Din Giovanni 500, Serafini Bianca 500; in mem. di Da Rif Vincenzo i figli 10.000; Giovanni De Mio 1000; De Gasperi Gabriella 500; in on. B.V. N. N. 5000; i familiari di Valt Agostino 5000; De Mio Elisa 5000; Fontanive Erminia 2000; Da Pian Lina 2000; N. N. 400; Fontanive Enrichetta 500; N. N. 4000.

### PER IL BOLLETTINO:

(dal luglio in poi)

Vittorio Tabiadon dollari 5; Ganz Ferruccio lire 2500; Murer Augusto 2000; De Biasio Antonio 2000; Sorelle Ganz (BL) 2000; Pescosta Claudio 2000; Scandarzan Massimiliano 2500.

1500: De Luca Ernesto, Walter Rutishauser, Tuzza Romano, Della Giacomina Carmela, Follador Avellino, De Biasio Franco, N. N., Bortoli Silvio, Quagliati Carmen e Gigliana.

## Statistica Parrocchiale

### NATI E BATTEZZATI:

- 1- De Pellegrini Franco di Sante e di De Biasio Luciana, il 27 novembre.
- 2- Xaiz Eros di Silvano e di Cagnati Giovanna (Fregona), il 15 dicembre.
- 3- Pescosta Maria Grazia di Santo e di Quagliati M. Elsa (Sappade), il 4 dicembre.
- 4- Valt Franca di Luciano e di Tomaselli Emma (Feder), il 9 gennaio 1970.

### MATRIMONI:

- 1- Bortoli Enrico con Gasperi M. Gabriella, il 7 febbraio.

### MORTI:

- 1- Ganz Oliviero, di anni 57, l'11 dicembre.
- 2- Costa Giovanni Battista, di anni 84, il 18 dicembre.
- 3- Da Rif Vincenzo, di anni 84, il 29 dicembre.
- 4- Valt Marietta in Pellegrinon, di anni 64, il 29 dicembre.
- 5- Valt Agostino, di anni 82, il 10 gennaio 1970.
- 6- Bortoli Angelo, di anni 85, il 26 gennaio.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, direttore responsabile

Tipografia «Piave» - Belluno

Il seguito delle offerte al prossimo numero.